

RESOCONTO SOMMARIO

84.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	11
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (<i>approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (1179-B)	5	Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord)	6
Presidente	5, 6, 11, 12	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	6
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	11	Roscia Daniele (gruppo lega nord), <i>Relatore per la V Commissione</i>	5, 6, 12
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	11	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	6
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	6
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la VI Commissione</i>	5, 6, 12	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Lia Antonio (gruppo PPI)	12	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale (1371)	17
Lo Jucco Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5, 6	Presidente	17, 18, 19, 20
Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD)	12	Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	17
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	Asquini Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	19, 20

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
<p>Ballaman Edouard (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 18, 20</p> <p>Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17</p> <p>Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 18</p> <p>Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 19</p> <p>Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo) 17</p> <p>Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo) 18</p> <p>Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo) 19</p> <p>Turrone Sauro (gruppo progressisti-federativo) 18</p> <p>Disegni di legge di ratifica (Esame e approvazione):</p> <p>S. 545. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Bulgaria, fatto a Roma il 9 gennaio 1992 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1330) 12</p> <p>Presidente 12</p> <p>Rallo Michele (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i> 12</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 12, 13</p> <p>S. 547. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Ungheria, fatto a Budapest il 6 luglio 1991 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1331) 13</p> <p>Presidente 13</p> <p>Menegon Maurizio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 13</p> <p>Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale-MSI) 13</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 13</p> <p>S. 590. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla riammissione delle persone in situazione irregolare tra Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Polonia, con dichiarazione e processo verbale, fatto a Bruxelles il 29 marzo 1991 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1332) 13</p> <p>Presidente 13, 14</p> <p>Cecchi Umberto (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 13</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 13</p> <p>S. 592. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga di-</p>	<p>stanza concernente la lotta contro le emissioni di composti organici volatili o i loro flussi transfrontalieri, con allegati, fatto a Ginevra il 18 novembre 1991 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1333) 14</p> <p>Presidente 14</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 14</p> <p>Trione Aldo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> 14</p> <p>S. 595. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatta a Espoo il 25 febbraio 1991 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1335) 14</p> <p>Presidente 14</p> <p>Lovisoni Raulle (gruppo lega nord), <i>Relatore f.f.</i> 14</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 14</p> <p>S. 808. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1993 sul cacao, con annessi, fatto a Ginevra il 16 luglio 1993 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1336) 14</p> <p>Presidente 15</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 15</p> <p>Tanzilli Flavio (gruppo CCD), <i>Relatore</i> 15</p> <p>Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici sull'abolizione della pena di morte, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 1989 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (929) 15</p> <p>Presidente 15</p> <p>Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 15</p> <p>Lovisoni Raulle (gruppo lega nord), <i>Relatore f.f.</i> 15</p> <p>Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 15</p> <p>Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia) 15</p> <p>Inversione dell'ordine del giorno:</p> <p>Presidente 16</p> <p>Missioni 5</p> <p>Per lo svolgimento di un'interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:</p> <p>Presidente 20</p> <p>Cesetti Fabrizio (gruppo progressisti-federativo) 20</p> <p>Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord) 20</p>

	PAG.		PAG.
Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	20	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	20	Manzoni Valentino (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8
Richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Esame):		Neri Sebastiano (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8, 10
Presidente	7, 8, 9, 10	Scozzari Giuseppe (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	10
Azzano Cantarutti Luca (gruppo lega nord)	8	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	8
Basile Emanuele (gruppo lega nord), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere</i>	10	Superchi Alvaro (gruppo progressisti-federativo)	9
Bassi Lagostena Augusta (gruppo forza Italia)	9	Vietti Michele (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	7, 10
Castellaneta Sergio (gruppo misto)	9	Sull'ordine dei lavori:	
Di Lello Finuoli (gruppo progressisti-federativo)	10	Presidente	11, 20
Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo)	8	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
		Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	20

La seduta comincia alle 9.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Anedda, Casini, Floresta, Matteoli, Menia, Meo Zilio, Porcu, Scarpa Bonazza Buora, Teso e Valducci sono in missione a decorrere dalla odierna seduta antimeridiana.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della odierna seduta antimeridiana.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della odierna seduta antimeridiana.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1179-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta antimeridiana di ieri le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI

(Finanze) sono state autorizzate a riferire oralmente.

DANIELE ROSCIA, *Relatore per la V Commissione*, riferendo oralmente, rileva che la Commissione ha espresso perplessità sulla disposizione, introdotta dal Senato, concernente la sanatoria per gli inquadramenti irregolari del personale degli enti locali. La Commissione tuttavia ha deliberato di approvare il testo del Senato senza modificazioni, attesa l'estrema urgenza del provvedimento e i tempi molto ristretti per la conversione in legge.

GIORGIO JANNONE, *Relatore per la VI Commissione*, riferendo oralmente, rileva che si è introdotta una sorta di sanatoria nei confronti di scelte inopportune compiute dagli enti locali in materia di trattamento del personale. Tuttavia, data l'urgenza del provvedimento, ne sollecita una rapida approvazione.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo

della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

ANTONIO SODA esprime dissenso sulla sanatoria introdotta dal Senato in ordine ad atti degli enti locali sostanzialmente illegittimi. A parte infatti gli oneri finanziari che tale sanatoria comporta, l'introduzione di un siffatto metodo è indubbiamente un precedente pericoloso.

GABRIELE OSTINELLI fa presente che il suo emendamento 1. 1 mira ad introdurre una norma già presente nel testo licenziato dalla Camera e inspiegabilmente soppressa dal Senato, nonostante fosse a suo favore lo stesso Governo: si tratta di destinare alla provincia di Como il 50 per cento degli utili residuali del casinò di Campione d'Italia, che attualmente confluiscono nelle casse del Ministero dell'interno.

BRUNO SOLAROLI, premessa la generale contrarietà dei deputati del gruppo progressisti-federativo al provvedimento, nonostante l'insoddisfazione per molte previsioni in esso contenute e pur riconoscendo l'opportunità di alcuni fra gli emendamenti presentati, preannuncia che il suo gruppo esprimerà voto contrario su tutti gli emendamenti al solo fine di consentire la definitiva conversione in legge del decreto-legge n. 515 del 1994 e di dare, finalmente, certezza al sistema delle autonomie locali.

DANIELE ROSCIA, *Relatore per la V Commissione*, GIORGIO JANNONE, *Relatore per la VI Commissione*, e DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, invitano i presentatori di tutti gli emendamenti a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

GABRIELE OSTINELLI ritira il suo emendamento 1. 1, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

MAURO GUERRA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 1 che

consentirebbe agli enti locali una più consapevole predisposizione dei bilanci.

BEPPE PISANU, a nome del gruppo di Forza Italia, chiede la votazione nominale sull'emendamento Guerra 5. 1.

DANIELE ROSCIA, *Relatore per la V Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che l'anticipazione del termine per la predisposizione dei bilanci degli enti locali è motivata dall'opportunità di rendere operativi i bilanci fin dall'inizio dell'anno.

GIORGIO JANNONE, *Relatore per VI Commissione*, parlando anch'egli per una precisazione, pur condividendo alcune osservazioni del deputato Guerra, ribadisce che se il provvedimento sarà modificato, non potrà giungere alla conversione in legge in tempi utili.

BEPPE PISANU, a nome del gruppo di Forza Italia, ritira la richiesta di votazione nominale.

La Camera respinge gli emendamenti Guerra 5. 1 e 5. 2.

ANGELO MUZIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 1, teso ad affrontare i problemi delle più recenti province, attualmente prive di adeguati finanziamenti.

La Camera respinge l'emendamento Muzio 7. 1.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Ostinelli n. 9/1179-B/1 (*vedi l'allegato A*).

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, lo accetta come raccomandazione.

La Camera approva l'ordine del giorno Ostinelli n. 9/1179-B/1.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, la votazione finale del prov-

vedimento avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Esame di richieste di deliberazione in materie di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE passa all'esame delle richieste di deliberazione nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi (*doc. IV-ter, n. 1*); nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti dell'onorevole Vittorio Sgarbi per i seguenti capi di imputazione: per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo e terzo comma, dello stesso codice, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e 30 della legge 6 agosto 1990, n. 23 (diffamazione col mezzo della stampa); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo e terzo comma, dello stesso codice, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa) (*doc. IV-ter, n. 8*).

Avverte che i *doc. IV-ter, n. 1* (già rinviato in Giunta dall'Assemblea il 14 settembre 1994) e *doc. IV-ter, n. 8* hanno un oggetto parzialmente coincidente.

Il *doc. IV-ter, n. 1*, infatti, si riferisce a tre cause promosse contro il deputato Sgarbi in sede civile iscritte rispettivamente ai nn. 942, 943 e 944 del ruolo generale degli affari contenziosi civili del tribunale di Ferrara.

La causa iscritta al n. 942 si riferisce, in particolare, ai medesimi fatti per cui è in corso il procedimento penale di cui al *doc. IV-ter, n. 8*.

Poiché la deliberazione della Camera ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 8 settembre 1994, n. 535, ha ad oggetto la valutazione di un fatto, appare opportuno evitare una doppia votazione sulla stessa questione e, pertanto, analogamente a quanto si è fatto presso la Giunta per le autorizzazioni a procedere, ritengo che, dopo una discussione congiunta sui due

documenti, la Camera debba deliberare prima sul *doc. IV-ter, n. 8* (e, cioè, sul procedimento penale), considerandosi assorbita in tale deliberazione quella riguardante la causa civile n. 942 di cui al *doc. IV-ter, n. 1*, vertente sul medesimo oggetto, indi sul *doc. IV-ter, n. 1* per la parte residua relativa alle cause n. 943 e n. 944.

In relazione ad entrambi i documenti la Giunta propone di dichiarare, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, che i fatti per i quali è in corso il procedimento riguardano opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

MICHELE VIETTI, *Relatore*, osserva che nella vicenda ricorrono aspetti problematici sul piano sia sostanziale sia formale. La vicenda trae infatti origine da una provocazione del deputato Sgarbi, che si fece ritrarre nudo per la rivista *L'Espresso* per polemizzare con l'industriale Benetton, all'epoca senatore, che a sua volta si era fatto ritrarre nudo per reclamizzare i suoi prodotti. La provocazione del collega Sgarbi, da questi motivata come polemica contro presunte inadempienze fiscali di Benetton, gli provocò l'anticipata risoluzione del rapporto di collaborazione che lo legava ad alcune testate del gruppo Monti, atto avvertito come un « licenziamento politico » dallo Sgarbi che pertanto polemizzò nella sua nota rubrica televisiva con tre dirigenti del gruppo rivolgendolo loro frasi offensive ed in particolare accusandoli di agire per conto della loggia massonica P2.

Ne sono derivati due procedimenti giurisdizionali in ciascuno dei quali è stata sollevata la questione di applicabilità dell'articolo 68 della Costituzione. In quello civile si chiede al collega Sgarbi il risarcimento dei danni derivanti dalle sue affermazioni, in quello penale lo stesso collega Sgarbi è stato querelato per diffamazione da Francesco Di Bella.

Le due questioni sono state esaminate congiuntamente dalla Giunta, che ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso della riconducibilità dei fatti descritti alla prerogativa della insindacabilità.

Secondo la giurisprudenza della Giunta, infatti, l'insindacabilità copre tutta l'attività *lato sensu* politica del parlamentare, essendo indifferente che essa si svolga al di fuori delle sedi parlamentari. Poiché infine la deliberazione della Camera ha ad oggetto la valutazione del fatto, la Giunta ha ritenuto opportuno evitare il rischio di una violazione del principio del *ne bis in idem* ritenendo assorbita la decisione sulla causa civile da quella sul procedimento penale. Anche in ordine, pertanto, al procedimento di cui al documento IV-ter, n. 1 la Giunta propone che l'Assemblea dichiari che i fatti oggetto del procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO non condivide le motivazioni con cui la Giunta si è risolta, modificando la posizione precedentemente assunta, a ritenere riconducibile alla prerogativa parlamentare il fatto devolto in giudizio. Questo, infatti, verte su materia privatistica, nell'ambito di un rapporto contrattuale. Ciò è esplicitamente asserito dalla difesa dell'onorevole Sgarbi nel sostenere la competenza del giudice del lavoro circa la controversia che sta alla base di questo giudizio. Pertanto, anche nello spirito della riforma costituzionale in materia di insindacabilità e immunità parlamentari, ritiene che la vicenda in esame non possa ricondursi alle prerogative di cui all'articolo 68 della Costituzione.

ANTONIO SODA concorda con il deputato Finocchiaro Fidelbo: si tratta di fatti attinenti alla sfera lavorativa privata del deputato Sgarbi e che non possono dunque essere coperti dalla prerogativa di insindacabilità.

TULLIO GRIMALDI fa presente che si sta applicando una normativa dettata da un decreto-legge non convertito e destinato a decadere: è grave che si dichiari insin-

dacabile un comportamento attinente alla sfera privata di un deputato, dopo che l'Ufficio di presidenza della Camera ha censurato un deputato per le parole pronunciate in Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LUCA AZZANO CANTARUTTI rileva che nel caso di specie è evidente la sindacabilità delle opinioni espresse. Il deputato Sgarbi lamentava un licenziamento a suo dire ingiustificato: le opinioni da lui espresse sono peraltro difficilmente riconducibili ad un'attività *lato sensu* politica, avendo ad oggetto una questione personale. Dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta.

VALENTINO MANZONI osserva che la vicenda trae origine da una rottura di un rapporto contrattuale, in cui non può ravvisarsi alcun aspetto — neanche *lato sensu* — politico. Pertanto, le dichiarazioni pronunziate dall'onorevole Sgarbi non possono ritenersi coperte dalla prerogativa di insindacabilità posta dall'articolo 68 della Costituzione. Che cosa di politico può ravvisarsi in una controversia di carattere personale e di natura privatistica, nella quale l'onorevole Sgarbi è anche trascorso ad espressioni scomposte e offensive, prive di qualsiasi connotazione politica? Il carattere privatistico del rapporto è d'altronde sostenuto anche dall'onorevole Sgarbi, che ha eccepito l'incompetenza funzionale del tribunale, ritenendo doveroso sottoporre le controversie al giudice del lavoro.

Preannunzia pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta, ad evitare che la prerogativa parlamentare sia piegata ad uso improprio e ingiusto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

SEBASTIANO NERI rileva che in talune vicende è molto problematica l'applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, anche se la Giunta ha ripetutamente ritenuto insindacabile l'attività politica svolta dal parlamentare in

senso ampio. Indubbiamente il caso di specie presenta una forte connotazione privatistica, pur riguardando temi di natura politica. La determinazione della Camera, comunque, deve basarsi su valutazione tecnico-giuridica, prescindendo da giudizi personali sul deputato implicato. Per parte sua in sede di Giunta si era astenuto dal voto: conferma questa indicazione pur avvertendo che i deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI potranno discorstarsene votando secondo coscienza.

SERGIO CASTELLANETA osserva che dal 1992 la Camera ha perduto ore di lavoro perché il deputato Sgarbi vive offendendo la gente (*Applausi dei deputati dei gruppi misto, progressisti-federativo, della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

Non si possono ripetere sempre le stesse argomentazioni, e passare l'intera legislatura a discutere sull'insindacabilità dei comportamenti del deputato Sgarbi (*Applausi*).

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA osserva che la questione riguarda fino a che punto siano coperte da insindacabilità le opinioni espresse dai parlamentari, senza che rilevino le modalità di espressione. Nel caso di specie le espressioni pur offensive del deputato Sgarbi sono connesse all'esercizio della sua funzione di parlamentare. Dichiarando quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al doc. IV-ter, n. 8 riguardano opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ritenendosi assorbita in tale deliberazione anche quella riguardante il doc. IV-ter, n. 1 per la parte relativa alla causa iscritta con il n. 942 nel ruolo generale degli affari contenziosi civili del Tribunale di Ferrara.

Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La Camera respinge.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al doc. IV-ter, n. 1, limitatamente alle cause iscritte con i numeri 943 e 944 nel ruolo generale degli affari contenziosi civili del Tribunale di Ferrara, riguardano opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	354
Astenuti	26
Maggioranza	178
Hanno votato sì	106
Hanno votato no	248

(La Camera respinge).

ALVARO SUPERCHI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Passa all'esame della richiesta di deliberazione nell'ambito, di un procedimento penale iniziato nei confronti dell'onorevole Publio Fiori per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81, capoverso e 595 dello stesso codice (diffamazione col mezzo della stampa, continuata), (doc. IV-ter, n. 9).

Ricorda che la Giunta propone di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento sull'esercizio delle sue funzioni.

EMANUELE BASILE, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	355
Astenuti	9
Maggioranza	178
Hanno votato sì	340
Hanno votato no	15

(La Camera approva).

Passa all'esame della richiesta di deliberazione nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti dell'onorevole Giulio Camber per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595 dello stesso codice (diffamazione) (doc. IV-ter, n. 10).

Ricorda che la Giunta propone di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

GIUSEPPE SCOZZARI, *Relatore*, fa presente la peculiarità del caso in esame, su cui peraltro la Giunta ha deliberato all'unanimità nel senso della insindacabilità, osservando anzi che mancano addirittura gli estremi per configurare una pronuncia della Giunta e quindi della Camera. La vicenda trae infatti origine dalla divulgazione, ad opera di terze persone, di una lettera che il collega Camber inviò al deputato Gasparri, all'epoca della campagna elettorale per l'elezione del sindaco di Trieste, per manifestargli solidarietà per le iniziative assunte per protestare contro l'appoggio fornito dal quotidiano *Il Piccolo* al candidato progressista.

La Giunta in realtà non ha scorto elementi diffamatori, e lo stesso pubblico ministero aveva chiesto l'archiviazione del

procedimento, ritenendo il comportamento dell'onorevole Camber coperto dalla prerogativa della insindacabilità.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE DI LELLO FINUOLI ricorda che l'onorevole Camber non aveva fatto altro che associarsi ad una polemica dell'onorevole Gasparri su un tema — quello del monopolio dell'informazione — anche oggi assai attuale e dibattuto. Si tratta di materia evidentemente coperta dalla prerogativa dell'insindacabilità: i deputati del gruppo progressisti-federativo esprimeranno dunque voto favorevole.

SEBASTIANO NERI sottolinea come la vicenda possa ben ricondursi ad un atto tipico della funzione parlamentare: i deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI esprimeranno dunque voto favorevole.

MICHELE VIETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	312
Astenuti	4
Maggioranza	157
Hanno votato sì	311
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Sull'ordine dei lavori

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la Camera è impegnata nell'esame della manovra di bilancio. I lavori delle Commissioni devono però spesso essere sospesi in attesa di interventi

ed emendamenti del Governo, che vengono presentati a ridosso del termine assegnato alle Commissioni per riferire in Assemblea. Esprime quindi l'esigenza che le Commissioni dispongano di tempi tecnici sufficienti per l'esame degli emendamenti del Governo; è comunque necessario conoscere con certezza i tempi della discussione in Assemblea, in particolare con riguardo al disegno di legge di conversione n. 1371, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno; al proposito chiede che il termine per la presentazione di emendamenti sia fissato non prima di stasera.

PRESIDENTE riferirà questi rilievi e queste richieste al Presidente della Camera.

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1179-B.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIACOMO GARRA, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva la inammissibilità della norma di sanatoria introdotta nel testo del provvedimento dal Senato. Si tratta di una disposizione che recherà un aggravio di spesa difficilmente quantificabile, il che si credeva tipico della prima Repubblica.

Di fronte a una norma evidentemente incostituzionale, non può destare sorpresa che talvolta il Presidente della Repubblica sollevi rilievi critici e rinvii alle Camere provvedimenti legislativi per il loro riesame.

Il risanamento della finanza pubblica deve riguardare anche la finanza locale e regionale: se il Governo intende perseguire fino in fondo tale risanamento avrebbe dovuto chiedere oggi la soppressione della norma in questione, né vale osservare che questo potrebbe determinare la decadenza del provvedimento. Da parte sua non potrà certo esprimere su di esso un voto favorevole (*Applausi*).

ANGELO MUZIO ricorda la necessità prospettata dallo stesso Governo che gli enti locali possano disporre di mezzi di risanamento della finanza, ponendoli in condizione di predisporre i propri bilanci. La sanatoria introdotta, tuttavia, riguarda comportamenti illegittimi. Indubbiamente dal punto di vista procedurale l'introduzione di modifiche da parte del Senato ha comportato un ritardo quanto ai tempi di approvazione del provvedimento, che pure si era dichiarato necessario ed urgente.

Nel merito non si risolvono i problemi di inquadramento del personale.

Per una questione di metodo e di merito dichiara dunque il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, pur consapevole dell'importanza e della necessità di risolvere le questioni e i problemi prospettati nel provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

DIEGO NOVELLI concorda con le osservazioni dei colleghi Garra e Muzio: pur essendo ben lungi dal voler contrastare legittime rivendicazioni di lavoratori degli enti locali, ritiene assolutamente irresponsabile scaricare — senza alcuna quantificazione — gli oneri sugli enti locali. Dichiara pertanto voto contrario.

PAOLO AGOSTINACCHIO riconosce che la formulazione tecnica dell'emendamento introdotto dal Senato è manchevole. D'altronde, esso è stato legittimamente approvato dal Senato, ancorché inammissibile secondo le norme regolamentari della Camera: la questione di ammissibilità non è dunque riproponibile in questa sede.

Nel merito, l'emendamento non riguarda situazioni di privilegio, ma profili professionali di fatto esistenti, e realtà sulla base delle quali gli enti locali hanno effettuato la loro programmazione.

Si tratta per altro di dare riconoscimento, in conformità ad una giurisprudenza univoca, a diritti di lavoratori che sono venuti maturando nel corso di anni. È dunque un atto di sostanziale giustizia, cui, al di là di riserve formali, non è

opportuno sottrarsi (*Applasi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

DANIELE ROSCIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. Occorre realisticamente sanare le situazioni createsi negli enti locali, per chiudere velocemente situazioni ereditate da precedenti gestioni delle amministrazioni locali (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIORGIO JANNONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia: la sanatoria concerne situazioni risalenti ad almeno dieci anni fa (*Commenti del deputato Guerra*), e quindi certamente non imputabili alla sua parte politica (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ANTONIO LIA rileva che la norma sana molte situazioni, garantendo l'acquisizione di professionalità da tempo sperimentate e una certa tranquillità a molte amministrazioni locali. Dichiara quindi voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1179-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	373
Astenuti	31
Maggioranza	187
Hanno votato sì	227
Hanno votato no	146

(La Camera approva).

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto favorevole.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 545. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Bulgaria, fatto a Roma il 9 gennaio 1992 (*approvato dal Senato*) (1330) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE RALLO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, che rappresenta un salto di qualità nelle relazioni bilaterali italo-bulgare, attribuendo dignità formale, oltre che un quadro giuridico di riferimento, a molteplici aspetti politici, economici e culturali.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che gli oneri finanziari decorrano dal 1995.

La Camera approva gli articoli 1 e 2, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

Passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

MICHELE RALLO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 1 della Commissione.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, non accetta l'emendamento 3. 1 della Commissione, la cui approvazione comporterebbe un ulteriore ritardo nell'autorizzazione alla ratifica.

La Camera approva l'emendamento 3. 1 della Commissione e gli articoli 3, nel testo modificato dall'emendamento approvato, e 4 al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 547. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Ungheria, fatto a Budapest il 6 luglio 1991 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1331).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO MENEGON, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, ricordando che il trattato — come altri analoghi stipulati con i paesi dell'Europa centro-orientale — riguarda le procedure di consultazione reciproca fra le parti contraenti nonché materie come il disarmo e la lotta alla criminalità organizzata.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che gli oneri finanziari decorrano dal 1995.

La Camera approva gli articoli 1 e 2 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

Passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

MAURIZIO MENEGON, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 1 della Commissione.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, esprime parere contrario, ricordando che i tempi tecnici rendono impossibile qualsiasi spesa prima del 1995.

STEFANO MORSELLI dichiara voto favorevole sull'emendamento 3. 1 della Commissione, che risponde ad un principio costituzionale di copertura finanziaria dei provvedimenti.

La Camera approva l'emendamento 3. 1 della Commissione e gli articoli 3, nel testo modificato dall'emendamento approvato e 4 al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 590. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla riammissione delle persone in situazione irregolare tra Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Polonia, con dichiarazione e processo verbale, fatto a Bruxelles il 29 marzo 1991 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1332).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

UMBERTO CECCHI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, volto a snellire i tempi di riammissione nel Paese di origine dei cittadini irregolari nell'ambito dei Paesi che hanno firmato gli accordi di Schengen.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore, osservando che con questo accordo si compie un impor-

tante passo di avvicinamento della Polonia all'Unione europea.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 592. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza concernente la lotta contro le emissioni di composti organici volatili o i loro flussi transfrontalieri, con allegati, fatto a Ginevra il 18 novembre 1991 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1333).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALDO TRIONE, *Relatore*, sottolinea la rilevanza dell'accordo, che tende a preservare l'ambiente e le risorse naturali dall'azione dei composti organici volatili. Il protocollo prevede anche l'avvio di una vasta campagna di sensibilizzazione e di informazione.

Sollecita quindi una rapida approvazione del provvedimento.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che gli oneri finanziari decorrano dal 1995.

La Camera approva gli articoli 1 e 2, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

Passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ALDO TRIONE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 1 della Commissione.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, esprime parere contrario sull'emendamento 3. 1 della Commissione.

La Camera approva l'emendamento 3. 1 della Commissione; approva quindi gli articoli 3, nel testo modificato dall'emendamento approvato, e 4, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 595. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatta a Espoo il 25 febbraio 1991 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1335).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

RAULLE LOVISONI, *Relatore f.f.*, si rimette alla relazione scritta.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 808. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1993 sul ca-

cao, con annessi, fatto a Ginevra il 16 luglio 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1336).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FLAVIO TANZILLI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici sull'abolizione della pena di morte, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 1989 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (929).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

RAULLE LOVISONI, *Relatore f.f.*, si rimette alla relazione scritta.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, auspicando che la posizione dell'Italia sia di stimolo per i Paesi non sufficientemente sensibili a questo tema.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul provvedimento nel suo complesso.

Il voto odierno può rappresentare un segnale di civiltà rivolto alla comunità internazionale.

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando per dichiarazione di voto sul provvedimento nel suo complesso, sottolinea la rilevanza dell'accordo, anche alla luce della discussione in corso presso le Nazioni Unite sulla proposta di moratoria nell'uso della pena di morte in attesa di una sua abolizione definitiva. Auspica quindi che il Governo assuma ogni iniziativa per rendere consapevoli gli altri Governi e l'opinione pubblica nazionale e internazionale della rilevanza della questione all'esame dell'ONU.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 929, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	346
Astenuti	2
Maggioranza	174
Hanno votato sì	342
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1330, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	356
Astenuti	5
Maggioranza	179
Hanno votato sì	354
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1331, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	356
Astenuti	4
Maggioranza	179
Hanno votato sì	355
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1332, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	354
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1333, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	364
Astenuti	3
Maggioranza	183
Hanno votato sì	363
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1335, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	362
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	362

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1336, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	369
Astenuti	4
Maggioranza	185
Hanno votato sì	367
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 5.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale (1371).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 ottobre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 564 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1371.

Avverte che su questo disegno di legge sono state presentate due questioni pregiudiziali di costituzionalità rispettivamente dai deputati Soda ed altri e Grimaldi e Guerra (*vedi l'allegato A*).

A norma del comma 4 dell'articolo 40 del regolamento, sulle pregiudiziali avrà luogo un'unica discussione nella quale potrà intervenire, oltre ai proponenti di ciascuno degli strumenti presentati, un deputato per ciascuno degli altri gruppi.

Chiusa la discussione, l'Assemblea deciderà con unica votazione sulle questioni pregiudiziali sollevate per motivi di costituzionalità.

ANTONIO SODA, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, ricorda il principio in base al quale gli utili delle società cooperative non distribuiti ai soci (che costituiscono dunque riserva indivisibile) non sono soggetti a tassazione. Questi utili servono infatti per gli investimenti di sviluppo. L'impresa sociale deve infatti essere tenuta distinta dalla società avente scopo di lucro.

L'impresa cooperativa infatti ha in genere dimensioni limitate e la posizione dei soci è completamente differente. Inoltre le società a scopo lucrativo possono emettere obbligazioni sul mercato, ed è prevista la divisione degli utili fra i soci, così come le riserve sono sempre disponibili per gli azionisti. Queste condizioni le distinguono nettamente dalle società cooperative, che inoltre sono sottoposte a controlli da parte del Ministero del lavoro. Il patrimonio

della società cooperativa è destinato allo Stato per la realizzazione di opere di utilità collettiva: prevedere pertanto la tassazione di questo patrimonio non è ragionevole mentre le particolari condizioni cui è soggetta la società cooperativa impone una normativa specifica e attenta.

Una stortura di fondo nel provvedimento consistente nel fatto che mentre una società lucrativa, dividendo gli utili, può facilmente sottrarsi al pagamento dell'imposta sul patrimonio, tale operazione è impossibile per la società cooperativa.

In questo modo si violano gli articoli 45 e 3 della Costituzione, che pone il principio di uguaglianza (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

TULLIO GRIMALDI, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, ricorda come non vi sia più grave disuguaglianza di quella operata trattando in modo eguale situazioni ineguali.

La Costituzione riconosce, accanto all'imprenditoria lucrativa, l'istituto della mutualità. Le società cooperative hanno per questo una disciplina particolare — stabilita per legge — con oneri e regole specifici, con un proprio regime di controlli e con trattamento tributario corrispondente diversificato. Per questo, il venir meno di parti di tale disciplina squilibra il sistema con grave lesione del principio di eguaglianza e delle norme previste a salvaguardia della mutualità.

Altrettanto grave è il *vulnus* inferto sotto l'aspetto della capacità contributiva e dell'armonia del sistema fiscale. Si tratta di un ulteriore colpo inferto da questo Governo, che sembra desideroso di liquidare tutto quanto ha configurazione sociale. Di questo passo, si dovrà ripetere il detto di Anatole France: *esser vero che la legge è uguale per tutti, giacché essa vieta imparzialmente al povero come al ricco di dormire sotto i ponti* (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO AGOSTINACCHIO richiama l'attenzione sul testo della disposizione concernente le cooperative: restano escluse

dall'imposizione le cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi, nonché quelle che svolgano attività con fini sociali di reinserimento. La questione riguarda dunque soltanto le cooperative di dimensione tale da collocarsi sullo stesso piano delle imprese lucrative: non si tratta di negare il diritto all'esistenza di queste società, ma solo di assoggettarle ad una imposta straordinaria al fine di una vera equità contributiva. Non è dunque pertinente il richiamo all'articolo 45 della Costituzione, che non indica con quali mezzi debba essere promossa la cooperazione. Si tratta in realtà di una valutazione di merito del provvedimento, che non ha certamente intenti punitivi nei confronti della cooperazione, che va comunque tutelata.

PRESIDENTE informa che il Presidente della Camera ha fissato alle 16 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità Soda ed altri e Grimaldi e Guerra.

(Segue la votazione — Commenti del deputato Turroni).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	328
Astenuti	2
Maggioranza	165
Hanno votato sì	154
Hanno votato no	174

(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI).

SAURO TURRONI, parlando sulla regolarità delle votazioni, fa presente di aver segnalato nel corso dell'ultima votazione che nella penultima fila dall'alto del primo settore di destra vi era un solo deputato e risultavano espressi due voti. Tale stato di cose permane anche dopo la chiusura della

votazione. Invita pertanto la Presidenza a compiere gli opportuni accertamenti.

PRESIDENTE fa presente che le segnalazioni sulla regolarità delle votazioni devono essere sollevate dai presidenti dei gruppi o da loro delegati.

MAURO GUERRA e BRUNO SOLAROLI chiedono anch'essi che la Presidenza compia gli opportuni accertamenti.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

Avverte che è stata ritirata una tessera per le votazioni.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta antimeridiana di ieri la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Informa che il Presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

EDOUARD BALLAMAN, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente che il provvedimento considera due distinte fattispecie fiscali, recanti altresì alcune disposizioni di natura meramente tecnica.

Si prevedono in particolare la proroga dell'imposta patrimoniale sul patrimonio netto delle imprese e riduzioni delle agevolazioni previste per le società cooperative: questo è l'aspetto più controverso che ha spinto la Commissione a riformulare buona parte del testo.

Si è cercato in particolare di tutelare le società cooperative più deboli, prevedendo poi dilazioni nel pagamento delle imposte.

Si eliminano inoltre le agevolazioni sull'assegnazione delle seconde case, e l'esenzione dalle concessioni governative ad esclusione delle cooperative sociali.

Si unificano una serie di fattispecie e si prevede l'accertamento con adesione da parte dei contribuenti anche per le situazioni pregresse.

È particolarmente innovativa la disposizione che prevede un incentivo per i dipendenti dell'amministrazione finanziaria.

Nel sottolineare quindi il duro lavoro svolto dalla Commissione, rileva che si è cercato di non penalizzare eccessivamente la posizione delle società cooperative. Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Jannone, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

LANFRANCO TURCI rileva come le norme applicative dell'istituto dell'accertamento con adesione — recentemente introdotto — contenute nel presente provvedimento confermino le riserve e le critiche formulate nei riguardi di quella nuova forma di accertamento fiscale. Ben lungi dall'avvicinare le dichiarazioni delle categorie dei lavoratori autonomi alla verità, si prefigura infatti un metodo statistico che — stante il riferimento alle dichiarazioni degli anni passati — comporterà un generale abbassamento dei livelli di reddito dichiarati con perdita di gettito per gli anni futuri. Tutto ciò verrà legalizzato e cristallizzato dallo strumento dell'accertamento con adesione, accrescendo l'iniquità e lo squilibrio del prelievo fiscale.

Negativa è anche la disciplina tributaria introdotta per le società cooperative. Essa tradisce l'ispirazione dell'articolo 45 della Costituzione, che ha finora trovato attuazione in un complesso di norme riguardanti il regime giuridico di tali imprese e il loro trattamento tributario. Queste norme configurano l'impresa cooperativa in guisa nettamente distinta da ogni altra forma d'impresa, con oneri e vincoli del tutto peculiari. In particolare, manca qualsiasi ritorno di utile di capitale e beneficio ai soci delle cooperative, essendo tali utili destinati ad un fondo indivisibile.

L'impresa cooperativa ha svolto una funzione capitale, consentendo a ceti altri-

menti da essa esclusi di accedere all'attività imprenditoriale. Nonostante i pretesi benefici a favore della mutualità, non vi sono mai stati casi di imprese d'altro genere trasformatesi in cooperative.

Ciò posto, risulta evidente la gravità di misure che disconoscono la diversità di situazioni, e — con efficacia retroattiva per un biennio — sottopongono le cooperative stesse all'imposta patrimoniale sulle imprese.

Rispetto al testo originario, la Commissione ha certamente apportato ritocchi migliorativi, che non modificano, tuttavia, una ispirazione generale inaccettabile. Il gruppo progressisti-federativo ha predisposto emendamenti, fra i quali uno tendente ad abolire la retroattività biennale del prelievo sul patrimonio delle cooperative. Non è d'altronde infondato il timore che questo sia solo il primo atto di una politica che il suo gruppo intende contrastare in nome dei principi costituzionali.

GABRIELLA PISTONE si duole che solo ieri sera siano state definite le modificazioni apportate dalla Commissione e rileva che il provvedimento non colpisce le anomalie esistenti nell'ambito delle cooperative, ma penalizza il fenomeno della cooperazione nel suo complesso. Né si può parlare di un sacrificio *una tantum* cui anche le cooperative potrebbero essere chiamate: la tassazione delle riserve indivisibili infatti costituisce un inaccettabile tentativo di omologazione tra società cooperative e lucrative. Non è, poi, accettabile che si reperiscano risorse, al fine di mitigare l'imposizione patrimoniale sulle cooperative eliminando l'esenzione dall'IVA per le prestazioni assistenziali ad alto valore sociale: la tassazione di queste prestazioni tra l'altro porterebbe un gettito probabilmente superiore a quello preventivato (*Commenti del sottosegretario di Stato per le finanze Asquini*).

Quanto alla materia del concordato, fa presente che l'ampliamento del campo di applicazione di queste norme alle persone giuridiche porterà maggiori entrate che non sono state quantificate.

Il provvedimento non esprime un equo concetto della fiscalità; occorrerebbe piut-

tosto una vera riforma che sviluppasse una cultura civica contrastando il grave fenomeno dell'evasione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

EDOUARD BALLAMAN, *Relatore*, rileva che la difesa della socialità non è affatto dimenticata dal provvedimento, che prevede un'esenzione per alcune categorie di cooperative. Quanto all'aliquota del quattro per cento, che è pur sempre un livello estremamente limitato, essa tende proprio a perequare la posizione di società similari.

Invita dunque a non dimenticare o sottovalutare gli sforzi compiuti per tutelare la cooperazione.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, nel concordare con le osservazioni svolte dal relatore, fa presente che le agevolazioni che sono state eliminate non incidono affatto sulla situazione strutturale delle società cooperative, ma contribuiscono a dare un maggiore ordine e uniformità alla legislazione. I presupposti per la tassazione sono poi reali e valutabili oggettivamente.

Quanto al provvedimento considerato nel suo complesso, esso risponde ad una esigenza particolare di equilibrio e di misura che il Governo, pur con molte difficoltà, si sta impegnando a mantenere.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

FABRIZIO CESETTI sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sull'eser-

cizio della delega per l'istituzione di nuove province, il cui termine è prossimo a scadenza.

GABRIELE OSTINELLI sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sull'appalto concesso al consorzio Lottomatica per la meccanizzazione del guoco del lotto.

TIZIANA VALPIANA sollecita la risposta scritta a un'interrogazione sul mancato avvio del corso serale presso l'Istituto professionale per i servizi alberghieri e di ristorazione di Verona.

GIUSEPPE SCOTTO di **LUZIO** sollecita lo svolgimento di una interrogazione a risposta in Commissione concernente l'eutrofizzazione del lago Miseno.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti sollecitati dai deputati Cesetti, Ostinelli, Valpiana e Scotto di Luzio.

Sull'ordine dei lavori.

CORRADO ARTURO PERABONI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza che riprenda al più presto l'esame del disegno di legge di conversione n. 1193, di cui al punto 6 dell'ordine del giorno della odierna seduta antimeridiana.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera questa richiesta.

La seduta termina alle 14.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,10.